

Geopolitica del Mare: esplorazione geopolitica delle relazioni logistiche-marittime e di partenariato di Italia e Turchia con i porti africani.

Maria Paradiso*, Clara di Fazio**, Stefania Palmentieri***

*Maria Paradiso, National Biodiversity Future Center (NFBC) e Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici – maria.paradiso@unina.it

**Clara Di Fazio, National Biodiversity Future Center (NFBC) e Università degli Studi di Napoli Federico II – clara.difazio@unina.it

***Stefania Palmentieri, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Studi Umanistici – palmenti@unina.it

L'interpretazione formale dello spazio politico, come dimostra la prospettiva spaziale e argomenta la Call della Conferenza, può essere ben diversa dalla realtà fattuale. Il crescente peso dell'ibridazione geoeconomica nelle relazioni geopolitiche, inoltre, costituisce un insieme di realtà non facilmente identificabili con chiavi di indagine tradizionali geopolitiche o di relazioni internazionali di cooperazione.

In particolare, le realtà territoriali destinatarie di investimenti e aggiudicatrici di importanti appalti in strutture localizzative e *assets* geostrategici, quali i porti, vanno viste non semplicemente in chiave trasportistica o geoeconomica ma ben si prestano a innovare le sensibilità geografiche verso contesti geografici inusuali, quali realtà veicolo di trasformazione di potere. Tale approccio dedica un'attenzione particolare alla concettualizzazione e verifica sperimentale di strutture localizzative e relazioni di partenariato logistico-marittime quali risultano essere i porti. In particolare, la loro gestione in affidamento a società, le relazioni di partenariato logistico-marittime, nella proposta delle proponenti, appaiono forme cruciali geopolitiche di relazioni spazializzate di cooperazione e penetrazione geopolitica e non solo *joint ventures* trasportistiche. Tali tematiche vengono proposte all'intersezione di geopolitica e geografia dei trasporti, in quanto sono necessariamente connotate da una coabitazione di interessi, logiche, valori, attori, comportamenti territorializzanti tra cooperazione, ricerca di profitto, desiderio di egemonia, penetrazione geopolitica o logiche di mantenimento di posizionamento.

Specificatamente, la nostra ricerca propone l'indagine sulla nazionalità di imprese aggiudicatrici di gare di gestione di porti o *terminal* quali indicatori per una profilazione geopolitica di entità statuali, in particolare di Italia e Turchia, in aree geopolitiche quali il Nord Africa e il Corno d'Africa. La mappatura critica che verrà elaborata potrebbe essere ancora più significativa poiché le aree geografiche selezionate rappresentano problematizzazioni e conseguenze di contesti geografici protagonisti di conflitto (ad esempio Libia e Somalia) o di spazi di confronto, seppure non conflittuali, all'insegna di aspirazioni egemoniche o di regionalizzazione geopolitica indotta dall'esterno (ad esempio golfizzazione del Mediterraneo africano, mediorientizzazione o estremorientizzazione).